

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

1. VITA DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.

La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per contribuire alla formazione del cittadino, alla realizzazione del diritto allo studio, allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e al recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.

La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale, culturale, religiosa.

2. DIRITTI

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. Il Dirigente scolastico e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sui rapporti docenti-studenti, sulle scelte in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico.

5. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento. In particolare, lo studente ha il diritto a:
 - a. essere valutato sulla base di un congruo numero di compiti orali e scritti (almeno due scritti e due orali per quadrimestre) secondo quanto previsto dal Regolamento generale di istituto;
 - b. ricevere adeguate spiegazioni e chiarimenti circa la correzione e la valutazione degli elaborati scritti e dei compiti orali. Il Dirigente si fa garante del rispetto di tale diritto.
 - c. conoscere sempre e tempestivamente l'esito delle interrogazioni orali e dei compiti scritti. La valutazione delle interrogazioni orali deve essere trascritta il giorno successivo all'interrogazione stessa. La valutazione dei compiti scritti va comunicata entro una settimana dall'effettuazione del compito, salvo la valutazione delle composizioni di italiano che dovrà essere comunicata entro dieci giorni.
6. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti, anche su loro richiesta, possono esprimere la loro opinione anche mediante una consultazione.
7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.
8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
 - a. un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
 - b. offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
 - c. iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
 - d. la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
 - e. la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
 - f. servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.
9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.
10. Il regolamento d'istituto garantisce e disciplina l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. Il regolamento d'istituto favorisce inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

3. DOVERI

1. Gli studenti devono frequentare regolarmente i corsi e assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti devono avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Gli studenti, nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri, devono mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.
4. Gli studenti devono osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal regolamento d'istituto e da questo regolamento di disciplina.
5. Gli studenti devono utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.

6. Gli studenti devono contribuire a rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.
- 7. Gli studenti devono trovarsi in classe al suono della seconda campana.**
8. Gli studenti devono trovarsi in classe immediatamente dopo il suono della campana che annuncia la fine della pausa di ricreazione.
9. Gli studenti devono giustificare, il giorno dopo, ogni ritardo. Il ritardo comporta l'annotazione sul registro di classe. Se il ritardo è superiore ai cinque minuti, si può essere ammessi in classe solo previa autorizzazione del Dirigente. I ritardi, anche minimi se ripetuti, comportano una sanzione e la possibilità di non accedere al massimo del credito scolastico previsto dalla banda di oscillazione.
- 10. I ritardi superiori ai cinque minuti verranno comunicati alle famiglie.**
11. Gli studenti devono giustificare le assenze al rientro in classe e sull'apposito libretto. Il docente della prima ora ha l'obbligo di richiedere la giustificazione agli studenti assenti nei giorni precedenti. Se al terzo giorno assenze e ritardi non saranno stati giustificati, verrà contattata la famiglia e il quarto giorno gli studenti inadempienti potranno essere ammessi solo se accompagnati dai genitori e con il permesso del Dirigente.
12. Gli studenti devono, qualora l'assenza si sia protratta per cinque o più giorni consecutivi, compresi quelli festivi o quelli di sospensione dell'attività didattica, esibire un certificato medico attestante la possibilità di riprendere la frequenza.
13. In caso di assenze superiori a cinque giorni o di due ritardi in una settimana, il coordinatore di classe provvede a contattare la famiglia.
14. Solo in caso di accertata necessità gli studenti possono chiedere l'uscita anticipata dalle lezioni. Gli studenti devono presentare tale richiesta entro la prima ora di lezione al Dirigente scolastico, il solo che può autorizzare l'uscita anticipata. Gli studenti minorenni in uscita anticipata dovranno essere presi in consegna da un genitore o da persona autorizzata.
15. Gli studenti possono trascorrere la pausa di ricreazione nei seguenti spazi:
Liceo scientifico di Ghilarza: le aule, la sala d'ingresso, il cortile anteriore dell'edificio scolastico.
Ipsia: le aule, l'ingresso, il cortile anteriore dell'edificio scolastico.
Liceo scientifico di Cuglieri: le aule, l'ingresso, il cortile anteriore dell'edificio scolastico.
16. Qualora il comportamento degli studenti fosse tale da non assicurare sufficienti garanzie di sicurezza, i docenti potranno decidere di effettuare la pausa in aula.
17. Durante le ore di lezione gli studenti devono tenere spenti telefoni, riproduttori musicali, minicomputer.
18. Durante i compiti in classe telefoni e minicomputer devono essere consegnati al docente.
19. Gli studenti non devono aggirarsi nei corridoi, per le scale interne e antincendio o, in ogni caso, negli spazi vietati. In caso di uscita autorizzata dall'aula, gli studenti dovranno farvi rientro nel più breve tempo possibile.
20. La merenda può essere consumata solo durante l'intervallo delle lezioni.
21. Quando l'insegnante non è presente, gli studenti sono tenuti a restare in aula.
22. Gli studenti di una classe possono chiedere di andare nei servizi solo uno per volta.

4. VIGILANZA SUGLI STUDENTI

1. Durante l'intervallo delle lezioni vigilano sul comportamento degli studenti i docenti in servizio, dislocati a turno nei modi seguenti:
Liceo scientifico di Ghilarza: un docente al 1° piano, uno al 2° piano e uno negli spazi antistanti l'ingresso.
Ipsia: un docente al piano terra, e uno negli spazi antistanti l'ingresso

Liceo scientifico di Cuglieri: un docente al piano terra e uno negli spazi antistanti l'ingresso. Il personale ausiliario collabora alla vigilanza nei bagni e nei corridoi.

2. Quando l'insegnante non è presente in aula, la sorveglianza verrà assicurata dal personale ausiliario.
3. In caso di malore o infortunio di uno studente durante le ore di lezione, il docente, coadiuvato dal personale ausiliario, dopo aver assicurato le prime cure, avvisa il Dirigente, il quale appresterà gli interventi opportuni, tra i quali l'immediata comunicazione alla famiglia.

5. VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

1. In sede di scrutinio intermedio e finale viene valutato il comportamento di ogni studente durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica, anche in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche anche fuori della propria sede.
2. La votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo.
3. Il voto sul comportamento inferiore ai sei decimi viene attribuito nei casi seguenti:
 - a. per sospensioni superiori ai 15 giorni qualora lo studente non abbia mostrato volontà di collaborare ai fini della sua integrazione nella comunità scolastica e perseveri nel suo comportamento scorretto. (mera ipotesi)
 - b. Per recidiva nei comportamenti che siano stati sanzionati con la sospensione superiore ai tre giorni e qualora lo studente perseveri in comportamenti scorretti anche se non tali da comportare l'allontanamento dall'Istituto.(mera ipotesi)

6. SANZIONI

4. I provvedimenti disciplinari
 - a. hanno finalità educativa
 - b. tendono al rafforzamento del senso di responsabilità
 - c. mirano a garantire nella classe e all'interno della comunità scolastica più ampia il diritto di ciascuno ad una vita scolastica serena, fativa, esente da violenze e prepotenze fisiche o psicologiche individuali e di gruppo.
5. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
6. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
7. Le sanzioni, sempre che i comportamenti non impediscano in modo continuato l'ordinato e proficuo svolgimento delle lezioni o non implicino violenze e costrizioni nei confronti di un membro qualsiasi della comunità scolastica, sono temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Allo studente può essere offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.
8. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottati da un organo collegiale.
9. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.
10. La sanzione dell'allontanamento esclude automaticamente la possibilità della frequenza. Nei periodi di allontanamento è preciso dovere dello studente informarsi circa lo svolgimento del programma e provvedere personalmente al recupero delle attività e dei contenuti disciplinari mancati.

11. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo.
12. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.
13. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

7. COMPORAMENTI SANZIONABILI

I comportamenti sanzionabili sono da considerarsi tali, sia se commessi durante l'attività didattica ordinaria, sia in altra sede esterna all'Istituto (es. visite guidate, viaggi di istruzione, attività sportive o culturali).

Costituiscono mancanza ai doveri:

1. frequentare le lezioni in modo irregolare, a causa di assenze o ritardi non giustificati;
2. rientrare in ritardo alla fine degli intervalli e nei trasferimenti dalle aule ai laboratori e alle palestre e viceversa;
3. assumere comportamenti che ostacolano il sereno e produttivo svolgimento delle lezioni (chiacchierare, distrarsi, occuparsi d'altro, ecc.) o il rapporto con le famiglie (mancanza del libretto delle assenze quando richiesto);
4. urlare far baccano nei locali della scuola;
5. utilizzare o tenere accesi in classe cellulari, registratori audio-video, riproduttori musicali, palmari, minicomputer;
6. violare le norme di sicurezza;
7. fumare negli spazi interni e nelle scale d'emergenza;
8. violare le disposizioni organizzative riguardanti sia attività interne che esterne alla scuola;
9. abbandonare lattine, involucri, cartacce, altri residui negli spazi scolastici comprese le sue immediate adiacenze;
10. non osservare le regole relative alla salvaguardia della sicurezza propria ed altrui (scherzi, spintoni, o altri atti che possono creare situazioni di pericolo);
11. esprimersi in modo arrogante, utilizzare un linguaggio volgare a parole o a gesti nei confronti dei docenti, del personale della scuola o dei propri compagni;
12. non rispettare cultura, religione, caratteristiche etniche o individuali di docenti, di compagni o di personale della scuola, di utenti in generale;
13. esercitare qualsiasi comportamento di violenza fisica o psicologica atta ad intimidire i compagni o a limitarne la libertà personale;
14. danneggiare con colpa o dolo strumenti o ambienti della scuola o attrezzature didattiche dei compagni;
15. compiere furti a danno dei compagni, del personale o dell'Istituto, di utenti in generale;
16. commettere altri reati di particolare gravità all'interno della scuola (falsità in atti, spaccio di sostanze stupefacenti ecc.)

8. PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

A) Richiamo verbale del Docente e/o Dirigente scolastico

Gli studenti potranno essere soggetti a richiamo verbale, il quale non costituisce sanzione, in presenza di comportamenti occasionali e non gravi, relativi a:

- 1) scarsa diligenza e puntualità;
- 2) disturbo lieve durante la lezione;

- 3) atteggiamenti scorretti;
- 4) lievi violazioni delle norme di sicurezza.

Il richiamo verbale può costituire un precedente per la somministrazione di una sanzione in forma di ammonizione scritta.

B) Ammonizione scritta del Dirigente scolastico sul registro di classe

1. Scorrettezze e offese verso i componenti della comunità scolastica o di persone esterne alla scuola (compagni, personale docente e non, persone esterne)
2. Disturbo continuo durante le lezioni
3. Comportamenti reiterati, ancorché non intenzionali, che impediscano la piena funzionalità del servizio o ostacolino il perseguimento delle finalità formative della scuola
4. Violazioni di **media gravità** delle norme di sicurezza

C) Ammonizione scritta del Dirigente scolastico (su segnalazione scritta del docente) sul registro di classe - Comunicazione alla famiglia degli studenti minorenni e maggiorenni

1. Ripetersi di assenze e/o ritardi non giustificati
2. Danneggiamento di oggetti di proprietà della scuola o di altri. In questo caso è previsto anche il risarcimento del danno.
3. Falsificazione di firme

D) Allontanamento dalla scuola da 1 a 5 giorni stabilito dal Consiglio di Classe- Comunicazione alla famiglia degli studenti minorenni e maggiorenni

1. Recidiva dei comportamenti sanzionati con ammonizione scritta
2. Offese o molestie verso i componenti della comunità scolastica
3. Disturbo grave e continuato durante le lezioni
4. Alterazione di risultati
5. Gravi scorrettezze

E) Allontanamento dalla scuola da 6 a 15 giorni stabilito dal Consiglio di Classe- Comunicazione alla famiglia degli studenti

1. Recidiva dei comportamenti sanzionati nel punto D
2. Violenza intenzionale con offese gravi alla dignità delle persone
3. Gravi violazioni delle norme di sicurezza

F) Allontanamento dalla scuola per un periodo superiore a 15 giorni stabilito dal Consiglio di Istituto - Comunicazione alla famiglia degli studenti minorenni e maggiorenni

Presenza di reati o fatti avvenuti all'interno della scuola che violano la dignità e il rispetto della persona umana o possono rappresentare pericolo per l'incolumità delle persone e per il sereno funzionamento della scuola stessa.

Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

Nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico

G) Estensione delle sanzioni

Le sanzioni di cui sopra si intendono applicabili per le stesse tipologie di comportamento anche in situazioni scolastiche che si svolgano fuori dei locali dell'istituto e/o in orario extrascolastico: uscite, visite guidate, viaggi d'istruzione, etc.

H) Conversione delle sanzioni

Nei casi previsti dai punti D, E, F il Consiglio di Classe può offrire allo studente la possibilità di convertire le sanzioni comminate in attività da svolgere in favore della comunità scolastica o in altre attività a scopo sociale che possano utilmente costituire una riparazione, quali a) operazioni di pulizia e ripristino degli arredi dei locali scolastici; b) collaborazione con il personale ausiliario; c) riordino della biblioteca; d) attività di volontariato.

Le sanzioni pecuniarie e i risarcimenti del danno non sono convertibili. La possibilità di tali conversioni è demandata alla valutazione discrezionale del Consiglio di Classe che valuterà caso per caso l'opportunità.

I) Verifica condizioni per il rientro

Nei casi in cui l'Autorità Giudiziaria, servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola (art.4 comma 10 Statuto studentesse e studenti).

9. PROCEDURE

Richiamo scritto

Il docente annota sul registro il fatto e il punto del regolamento disciplinare violato e lo comunica alla famiglia.

Procedura per allontanamento da 1 a 15 giorni

Il Dirigente avvia la procedura di sospensione, convocando il Consiglio di classe, che opera nella composizione allargata a tutte le componenti, compresi gli studenti e i genitori.

Il Consiglio di classe, informato dei fatti, e sentiti i protagonisti dell'evento da sanzionare, stabilisce il provvedimento conseguente.

Allo studente può essere offerta la possibilità di convertire la sanzione in attività a favore della comunità scolastica. In questo caso allo studente verrà affiancato un tutor nominato dal Consiglio di classe.

Il provvedimento deve essere annotato nel registro di classe, registrato e notificato alla famiglia.

Procedura per la sospensione oltre i 15 giorni

Il Dirigente convoca, in prima istanza il Consiglio di Istituto. Il Consiglio di Istituto viene informato dei fatti e, sentiti tutti, propone il provvedimento conseguente.

Il provvedimento va annotato nel registro e trascritto sulla pagella degli studenti.

10. IMPUGNAZIONI

4. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte degli studenti, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, all'Organo di Garanzia interno alla scuola.
5. L'organo di garanzia decide, su richiesta degli studenti o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.
6. Il dirigente decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante dell'organo di garanzia.

11. ORGANO DI GARANZIA

L'organo di garanzia è costituito dal Dirigente scolastico, da un genitore designato dal Consiglio di istituto, da un rappresentante degli studenti eletto dal Comitato studentesco e da un docente designato dal Collegio docenti.